

FORMAZIONE ALTERNATIVA QUANDO I MANAGER IMPARANO CON L'ARTE

Ma che colori quel business

Bilanci dipinti a olio, riunioni happening, business plan come installazioni video? Potrebbe essere, visto che ormai l'arte è entrata in azienda. E non solo come mezzo di promozione per l'impresa-mecenate o come ultima frontiera dell'investimento alternativo. Sta diventando un nuovo strumento di formazione. Usato dai manager per ritrovare la propria vena creativa, sepolta sotto la montagna della routine quotidiana. Conferma Severino Salvemini, professore di organizzazione aziendale alla Bocconi: «L'elemento artistico è ormai entrato nella filiera produttiva dell'impresa».

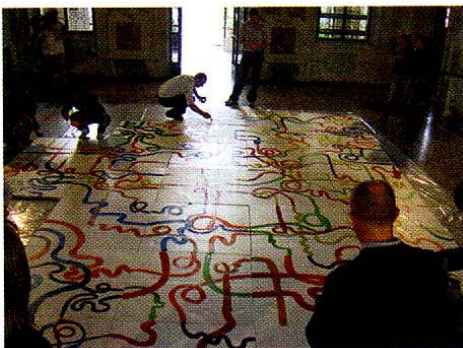
Così ecco seminari, conferenze e nuovi corsi universitari basati sull'art based learning. Cioè il metodo che utilizza gli strumenti dell'arte per affrontare temi organizzativi. A Milano sta per partire Art for business forum (23 e 24 novembre) con tre workshop sperimentali organizzati da Valeria Cantoni e Leonardo Previ di Trivioquadri (società di consulenza che ha già portato in Italia il

Leggo serious play). «Entrare in contatto con gli artisti e le loro opere può essere per il manager un modo per velocizzare i processi di comprensione della realtà e di quei fenomeni contemporanei con cui si trova a fare i conti», spiega Cantoni. Che guiderà una quindicina di manager in un seminario, tagliato sul problem-solving, ideato da Debora Hirsch,

pittrice dal 1999 dopo un passato come business development manager for Europe nel gruppo Richemont, una laurea in ingegneria e un Mba alla Bocconi. Gli altri workshop ospiteranno Cesare Pietroiusti, artista con laurea in psichiatria, e Maxwell Anderson, direttore dell'Indianapolis Museum of art. Saranno coinvolti manager Pirelli, Deutsche bank, Unicredit, Enel, società che hanno anche un ruolo di partner culturali del Forum. Questo tipo di lavoro, Previ lo fa anche direttamente con le aziende: ha appena siglato con una grossa società italiana un intervento per il 2008, basato sulla metodologia appena

messa a punto. In una villa del Palladio della provincia veneta, invece, C4, Centro di cultura contemporanea Caldogno, ha ospitato per tre weekend, da aprile a maggio, e per la prima volta una serie di corsi sul «fare arte», destinati a dirigenti dell'impresa e della pubblica amministrazione. L'obiettivo, per la responsabile formazione Elena Ciresola, è «migliorare la comunicazione interna all'istituzione-

azienda e sviluppare i potenziali dell'innovazione, attraverso la creatività». Coinvolti, insieme agli artisti, alcuni dirigenti pubblici (Fausta Bressani della Regione Veneto) e manager di alcune imprese venete (quali Arclinea, Bisazza, Maltauro) che, guidati dagli artisti, hanno lavorato il gesso e creato collage. Maria Grazia Rutter, president assistant



Problem solving, affinamento della creatività, sviluppo dei potenziali dell'innovazione: ecco come si affrontano con pennelli, gesso e collage



di Dainese, racconta dell'esperienza: «Mi ha reso disponibile ad accettare soluzioni inconsuete e imprevedibili». Ora, nello spazio che ospita opere e mostre d'arte contemporanea, i progetti di formazione aziendale diventano parte integrante dell'attività. «Conclusa la fase sperimentale», dice Ciresola, «siamo pronti a partire, dal 2008, con programmi aperti a tutti i manager».

Sull'intelligenza creativa iniziano a scommettere anche le università. La Luiss business school, divisione di formazione manageriale dell'università romana della Confindustria, inaugura a gennaio 2008 un corso per manager che si chiama Art & cultural skills for management. «Si rivolge non a quelli che già lavorano nelle imprese culturali, ma a tutti



A SCUOLA

Esercizio di pittura (a fianco e nell'altra pagina) in un corso di formazione per professionisti e uomini d'azienda. L'abbinamento di arte e management si sta diffondendo nelle business school



VALERIA CANTONI
Comprendere la realtà



FRANCO FONTANA
Sviluppo delle soft skill



DEBORA HIRSCH
Dalla Bocconi alla pittura

gli altri», dice il direttore **Franco Fontana**. Perché «l'obiettivo che ci prefiggiamo è lo sviluppo delle soft skills e l'affinamento della creatività crediamo passi anche attraverso la sperimentazione artistica». Artesi manager di aziende italiane tra cui Finmeccanica ed Enel.

Convinte che il processo della creazione artistica possa sviluppare la capacità di visione e sensibilità del leader sono anche molte business school internazionali. Alla London, il «fare arte» è parte di Proteus, il programma sul potenziamento della leadership dedicato ai top manager e diretto da **Nigel Nicholson**. Sulla stessa linea, alla Said di Oxford lo strategic leadership programme mescola arti visive e teatro.

Anche all'Imd di Losanna l'arte, nella sua valenza rappresentativa, incomincia a svolgere un ruolo strategico. «Il più recente tra i nostri metodi di insegnamento alternativi, nei programmi sulla leadership, utilizza il supporto di grafici e disegnatori che facilitano l'apprendimento lavorando sulle immagini e sulla capacità di rappresentazione», afferma **Ben Bryant**, professore di leadership and organization della business school svizzera. Non a caso, a dare base scientifica alla teoria dell'art based learning ci sono le affermazioni del fondatore della neuroestetica **Semir Zeki**, professore di neurobiologia presso l'University college of London, che afferma: «Gli artisti sono in grado, meglio dei neurologi, di conoscere che cosa emoziona il

cervello umano».

Ecco perché «l'arte, in particolare quella contemporanea, può diventare una palestra di pensiero», spiega **Catterina Seia**, responsabile del progetto Unicredit & l'arte, «e servire come un linguaggio ulteriore a disposizione di chi lavora in azienda». La banca ha fatto del rapporto con l'arte uno dei suoi punti di forza, come mecenate e come collezionista (alle pareti dei suoi uffici ci sono 500 opere di autori contemporanei). Alcuni suoi manager saranno presenti ai workshop milanesi, altri hanno appena partecipato alle painting session (sessioni di pittura guidate da un artista) organizzate dal centro di formazione del gruppo.

Elena Basilisco